

flash

CALCIO SUI TETTI

«Skyplayers» sempre più di moda
La Margherita ospita una partita

Un terrazzo come campo da gioco, quattro zaini per delimitare le porte, i palazzi come spalti, i condomini come tifosi, la musica come coro da curva. Dai tetti di Casablanca, gli "skyplayers" approdano a Roma. «Giocando tra le antenne» è il nome dell'iniziativa che ieri mattina ha visto sei ragazzi disputare il torneo di calcio sulla terrazza della sede romana de "La Margherita", in via di S.Andrea delle Fratte (nella foto). La disciplina nasce in Marocco, circa 13 anni fa e si sta sviluppando molto.



SCI, SLALOM GIGANTE

In Badia Grandi sorprende tutti
Bardone settimo, fuori Miller

Il canadese Thomas Grandi ha vinto il gigante in Alta Badia davanti all'austriaco Benjamin Raich, terzi ex aequo lo svizzero Didier Cuche e l'altro austriaco Hermann Maier. Sesto Mirko Deflorian davanti a Massimiliano Bardone, quarto dopo la prima manche. È uscito Kalle Palander che era in testa a metà gara, così come il leader della classifica generale, lo statunitense Bode Miller. In classifica generale Bode Miller comanda con 798 punti davanti a Hermann Maier (479), mentre Raich si avvicina a 456 punti.

SERIE A DI BASKET, 14ª GIORNATA

La Fortitudo scivola a Teramo
Siena ridimensiona Milano

Snaidero Udine-Pompea Napoli 79-85
Bipop Reggio Emilia-Benetton Tv 65-69
Sicc Jesi-Vertical Vision Cantù 93-98
Air Avellino-Basket Livorno 89-97
Navigo.it Teramo-Climamio Bo 71-69
Lauretana Biella-Roseto Basket 87-71
Viola Rc-Scavolini Pesaro 72-76
Casti Group Va-Lottomatica Roma 97-83
Montepaschi Si - Armani Milano 82-66
Classifica: Bologna, Treviso, Milano e Siena 22 punti; Cantù 20; Pesaro 16; Udine, Varese e Roma 14; R. Emilia e Napoli 12; Teramo, Livorno, Avellino e Biella 10; Jesi e Roseto 8; R. Calabria 6.

PALLAVOLO, SERIE A1

Treviso supera la Lube Macerata
Piacenza ne approfitta ed è in testa

Copra Pc-Teleunit Gioia del Colle 3-0
Marmi Lanza Verona-Itas Trento 3-2
Prisma Taranto-Icom Latina 0-3
Sisley Treviso-Lube Macerata 3-1
Edilbasso Padova-RPA Perugia 3-0
Brenbanca Cuneo-Daytona Modena 3-2
Questa sera posticipo tra l'Acqua Paradiso Montichiari e il Tonno Callipo Vibo Valentia (ore 20,15 SkySport2).
Classifica (prime posizioni): Copra Piacenza 28; Lube Banca Marche Macerata 27; Sisley Treviso 26; Marmi Lanza Verona 23.



C'è solo Mihajlovic, ma stavolta basta

Una brutta Inter trova la vittoria grazie a una punizione del serbo. Brescia timido

Giuseppe Caruso

MILANO Un'Inter brutta, sporca e cattiva ha ragione del Brescia e porta a quattro le vittorie stagionali in campionato. I nerazzurri visti ieri non hanno nulla della squadra spumeggiante promessa da Mancini, hanno anzi hanno giocato una delle peggiori partite della stagione sul piano della manovra, eppure sono riusciti in quello in cui finora erano sempre mancati: difendere una rete di vantaggio per più di un'ora di gioco.

Una vittoria importante quindi, perché maturata tra mille sofferenze, compresi i quattro infortunati con cui Mancini ha dovuto fare i conti durante la gara. Il Brescia ci ha messo molta grinta e volontà, ha pagato però lo scarso peso offensivo e la grande attenzione difensiva dei padroni di casa.

Mancini ha presentato una squadra a tre punte, con Recoba assieme a Vieri ed Adriano, ma l'uruguayano ha faticato a trovare la posizione giusta. Così, dopo quindici minuti di 4-4-2 (con Recoba all'ala destra) l'Inter passava ad un 4-3-3 per cercare di contrastare la superiorità del Brescia nella zona mediana del campo. Gli ospiti infatti schieravano cinque uomini in mezzo, con Stankevicius che galleggiava tra centrocampo e attacco. Come se non bastasse al 20' i nerazzurri perdevano Emre per noie muscolari ed al suo posto entrava Cristiano Zanetti.

La gara, fino a quel punto in equilibrio, si sbloccava al 24' grazie all'ennesima punizione vincente di Mihajlovic, complice anche un'incertezza di Castellazzi. Da quel momento iniziava un altro incontro, con il Brescia a spingere sull'acceleratore ed i nerazzurri a difendere l'esiguo vantaggio e ripartire in contropiede. Nel primo tempo però non succedeva molto, eccezione fatta per un tiro di Caracciolo da ottima posizione, con grande risposta di Tolardo, ad appena sessanta secondi dal gol di Mihajlovic.

Dopo appena dieci minuti del secondo tempo Mancini doveva fare i conti con il secondo infortunio muscolare del pomeriggio, vittima l'autore del gol nerazzurro, che doveva abbandonare il campo sostituito da Materazzi. Passavano sette minuti e toccava a Pasquale uscire a causa di uno stiramento, sostituito da Burdizzo che alla lunga terrà bene il campo nell'inedito ruolo di terzino sinistro, nonostante un inizio difficile nel tentativo di argi-

Non ci credeva nemmeno il presidente Maurizio Zamparini, che aveva pronosticato una facile vittoria per il Cagliari, ma il Palermo ieri nel posticipo serale è tornato alla vittoria dopo la sconfitta di sette giorni fa contro il Chievo. Una vittoria agevole e ampiamente meritata quella degli isolani che, guidati da un Brienza in gran forma, hanno sconfitto il

Palermo a valanga sul Cagliari nel posticipo

Cagliari di Arrigoni per 3-0 agganciando il quarto posto in classifica assieme a Inter, e Sampdoria. Ad aprire le marcature è stato Lamberto Zauli al 33' che ha battuto il portiere Iezzo (preferito a Katergiannakis) con un sinistro al

traietto ancora una volta dai rosanero, in gol questa volta con il bomber Luca Toni (alla quinta realizzazione stagionale) che di testa ha deviato in rete una punizione calciata da Corini al 40' del primo tempo. L'unica reazione del Cagliari è arrivata allo scadere della prima frazione con un tiro cross di Gianfranco Zola che è finito sulla traversa.

traffito ancora una volta dai rosanero, in gol questa volta con il bomber Luca Toni (alla quinta realizzazione stagionale) che di testa ha deviato in rete una punizione calciata da Corini al 40' del primo tempo. L'unica reazione del Cagliari è arrivata allo scadere della prima frazione con un tiro cross di Gianfranco Zola che è finito sulla traversa.

Fiorentina-Chievo

Scoppia l'amore per Portillo Ma quanta paura all'inizio

Marco Bucciantini

FIRENZE «Estavo arrabbiato», dice alla fine Javier Garcia Portillo, lo spagnolo che nelle giovanili del Real Madrid ha segnato più di Butragueño e Raul ma che a Firenze non giocava mai. «Non mi sono mai depresso. Mi allenavo, mi arrabbiavo, mi caricavo e aspettavo». Bello carico, «il galatico» - come ha cantato per lui la curva Fiesole - è stato il migliore in campo nella vittoria della Fiorentina su un Chievo modesto. La punizione che ha chiuso la gara (2-0) è stata favorita dal buco della barriera veronese, ma il tiro di collo mancino da trenta metri che si è stampato sul palo al 21' del primo tempo è stato un numero clamorosamente bello e importante, perché ha destato i viola dalla paura che attanagliava gambe e testa dopo l'umiliante esibizione a San Siro contro il Milan. Della Valle si era fatto sentire, alla vigilia, «la maglia viola è una cosa seria» aveva detto ai giocatori. I tifosi, invece, hanno scelto «sei minuti di silenzio per sei schiaffi di vergogna», come si legge su uno striscione. «Capito? Psicologicamente era una partita terribile», ha ingigantito a posteriori l'ostacolo Sergio Buso, addirittura sorridente e disteso: è Natale.

Insomma, contro il Chievo per la Fiorentina la difficoltà è stata tutta qui, l'avversario era in casa, anzi, nella testa. Dopo quel palo la manovra - mai bella - è stata almeno più sciolta e convinta. In campo è successo poco e tutto nella stessa porta, quella di Marchegiani, sollecitato spesso dai tiri di Maresca, uno che ha carattere. Il Chievo chiuderà la gara con un solo e mortificante tiro. In pratica i veneti hanno agevolato il lavoro della Fiorentina: poco aggressivi, hanno consentito ai viola di superare gli impacci iniziali. «Abbiamo sbagliato tutto, dall'atteggiamento all'interpretazione della gara», ammetterà Berretta. E quando Riganò è sveltato in bello stile per girare in porta l'angolo di Portillo, al 44', la seduta analitica della Fiorentina era ormai felicemente risolta: tenerezze siculo-spagnole nell'esultanza. Così la ripresa è stata comoda, semplificata dalla volata caparbia di Maggio che ha costretto Lanna all'espulsione per fallo da ultimo uomo. Da quella punizione è venuto il gol del galatico, comunque bravo - pettinatura a parte - ad infarcire la sua partita sulla fascia sinistra di altre cose, di dribbling e di sacrificio. Al 38' si è sfiorato l'evento, quando Nakata si è avvitato in sforbiata per un magnifico e potenziale gol che avrebbe avuto serie ripercussioni fino in Giappone, ma la palla si è fortunatamente alzata.

Prima degli auguri un po' di Buso: cambio tattico al novantunesimo, allorché l'espulsione di Maggio aveva sgaurito la fascia destra per dodici secondi. E in sala stampa, davanti all'attesa domanda sul perché Portillo non gioca mai, Buster Keaton svela: «Venne da me, quindici giorni fa. Mi chiese: mister, in confidenza, ma a lei il Portillo *juocador* le piace? Gli dissi di sì, mi piace molto, ma devi farti il fisico e avere pazienza». L'ha avuta, e a Firenze saranno buone feste.



L'affettuosa esultanza di Portillo (sinistra) e Riganò dopo il gol dell'1-0 della Fiorentina

nare le discese di Martinez.

De Biasi sull'altro fronte decideva di giocare il tutto per tutto al 27', inserendo Mannini e Del Nevo al posto di Schopp e Mareco, arretrando però la spina nel fianco Martinez sulla linea dei tre difensori e spostando Stankevicius al posto del sudamericano sulla corsia di destra. Il Brescia con il nuovo atteggiamento tattico spingeva ancora

di più e quando Sculli prendeva il posto di Martinez a dieci minuti dalla fine gli ospiti producevano il massimo sforzo, senza però creare una palla gol limpida, ma soltanto molte mischie pericolose, spesso risolte dalle uscite di un Tolardo finalmente sicuro.

I padroni di casa intanto si trovavano a fare i conti con il quarto infortunato del pomeriggio, Recoba (presta-

zione inutile la sua, non attacca e non difende) e con i tre cambi già effettuati. Il Chino si piazzava accanto a Vieri, mentre Adriano prendeva il suo posto sulla fascia sinistra e finiva col fare il terzino (con ottimi risultati) a causa della continua spinta del Brescia. Il brasiliano fermava a più riprese gli avversari che cercavano fortuna dalle sue parti e ispirava i suoi compagni con

dribbling, sgroppate e assist al bacio. Purtroppo per l'Inter però Stankovic e Vieri (due volte) sprecavano una volta davanti a Castellazzi ed alla fine anche Adriano, pescato dallo stesso Stankovic, mandava la palla sopra la traversa, in pieno recupero, con un colpo di testa. Il fischio finale di Collina era una liberazione, per un'Inter non bella ma compatta.

**Arbitri al rientro
Non deludono
Palanca e Gabriele**

Dopo quasi sei mesi di inattività conseguente alla sospensione per il coinvolgimento nelle indagini sul calcio-scommesse, ieri sono tornati ad arbitrare in serie B sia Luca Palanca che Marco Gabriele. Ottimo il rientro del fischietto romano che al Liberati di Terni ha arbitrato l'incontro, finito 0-0, fra i padroni di casa della Ternana e il Pescara. Una partita tutto sommato tranquilla che Palanca ha però condotto abilmente non esitando a mettere mano al cartellino quando l'incontro si è riscaldato (sei gialli ed un rosso per somma di ammonizioni al difensore pescarese Fanucci). Buon rientro anche per Marco Gabriele che è stato sorteggiato per l'incontro fra AlbinoLeffe e Piacenza, vinto agevolmente dai lombardi per 3-0. Anche in questo caso cinque gialli e una espulsione, quella di Joelson per gioco scorretto.

sabato

MESSINA	rinvia	JUVENTUS	0
ATALANTA		MILAN	0
MESSINA: Storari, Zoro, Zanchi, Coppola, Rezaei, Aronica, Ametrano, Donati, Zampagna, Iliev, Di Napoli.			
ATALANTA: Taibi, Rivalta, Sala, Natali, Bellini, Zenoni, Bernardini, Montolivo, Gautieri, Budan, Lazzari.			
ARBITRO: Morganti			
RETI: 10' Di Napoli			
NOTE: Incontro sospeso al 22'. Giornata di pioggia, terreno al limite della praticabilità. Circa 15.000 spettatori. Angoli: 2 a 0 per l'Atalanta.			

BOLOGNA	2
REGGINA	0
BOLOGNA: Pagliuca, Juarez, Torrisi, Petrucci (33' pt Gamberini), Sussi, Zagorakis, Giunti (30' st Loviso), Amoroso, Bellucci, Meghni (30' st Locatelli), Cipriani.	
REGGINA: Soviero, Cannarsa, De Rosa, Zamboni, Mesto, Tedesco (37' st Pavarini), Paredes, Mozart, Balestri, Colucci (22' st Ganci), Borriello (20' st Dionigi).	
ARBITRO: Rosetti	
RETI: nel pt 4' Bellucci su rigore; nel st 17' Meghni.	
NOTE: angoli: 8-1 per la Reggina. Recupero: 2' e 2. Espulso: 36' st Soviero. Ammoniti: Cipriani, Borriello, Zamboni, Cannarsa, Amoroso e Torrisi per gioco falloso.	

ieri pomeriggio

BOLOGNA	2
REGGINA	0
BOLOGNA: Pagliuca, Juarez, Torrisi, Petrucci (33' pt Gamberini), Sussi, Zagorakis, Giunti (30' st Loviso), Amoroso, Bellucci, Meghni (30' st Locatelli), Cipriani.	
REGGINA: Soviero, Cannarsa, De Rosa, Zamboni, Mesto, Tedesco (37' st Pavarini), Paredes, Mozart, Balestri, Colucci (22' st Ganci), Borriello (20' st Dionigi).	
ARBITRO: Rosetti	
RETI: nel pt 4' Bellucci su rigore; nel st 17' Meghni.	
NOTE: angoli: 8-1 per la Reggina. Recupero: 2' e 2. Espulso: 36' st Soviero. Ammoniti: Cipriani, Borriello, Zamboni, Cannarsa, Amoroso e Torrisi per gioco falloso.	

FIorentina	2
Chievo	0
FIorentina: Roccati, Ujfalusi, Viali, Dainelli, Maggio, Maresca, Obodo, Chiellini, Portillo (31' st Valdes), Nakata (45' st Delli Carri); Riganò.	
Chievo: Marchegiani, Moro, Mandelli, D'Anna, Lanna, Luciano (22' st Tiribocchi), Baronio (1' st Zanchetta), Brighi, Franceschini, Amauri, Cossato (9' st Pellissier).	
ARBITRO: Rizzoli	
RETI: nel pt 45' Riganò; nel st 25' Portillo	
NOTE: angoli: 5-2 per la Fiorentina. Recupero: 1', 3' Ammoniti: Luciano, Maresca, Baronio. Espulsi: 24' st Lanna, 44' st Maggio. Spettatori: 27.133 per un incasso di 470.792 euro.	

INTER	1
Brescia	0
INTER: Toldo, J.Zanetti, Córdoba, Mihajlovic (12' st Materazzi), Pasquale (17' st Burdizzo), Stankovic, Cambiasso, Emre (22' pt C.Zanetti), Adriano, Vieri, Recoba.	
Brescia: Castellazzi, Zoboli, Di Biagio, Mareco (27' st Del Nero), Martinez (33' st Sculli), Milanetto, Guana, Dallamano, Schopp (27' st Mannini), Stankevicius, Caracciolo.	
ARBITRO: Collina	
RETI: nel pt 25' Mihajlovic.	
NOTE: angoli: 8-3 per l'Inter. Recupero: 3' e 4'. Ammoniti: Di Biagio, Córdoba e Caracciolo per gioco falloso.	

LECCE	1
Sampdoria	4
LECCE: Sicignano, Silvestri, Diamoutene, Stovini, Rullo, Marianini (43' pt Paci), Ledesma, Dalla Bona, Babu (23 st Konan), Bojinov, Vucinic (38' st Pinardi).	
Sampdoria: Antonioli, Zenoni, Castellini, Falcone (1' st Pavan), Pisano, Diana (15' st Doni), Palombo, Donadel, Tonetto, Flachi (40' st Kutuzov), Rossini.	
ARBITRO: Ayroldi.	
RETI: nel pt 38' Flachi su rigore, nel st 5' Flachi, 9' Vucinic, 16' Tonetto 48' Kutuzov	
NOTE: angoli 5-3 per il Lecce. Espulsi: Diamoutene al 37 pt e Novellino al 29 st. Ammoniti: Castellini, Pisano, Flachi.	